

La scuola

A Roma i **bambini maschi** si recavano a scuola solo se i loro genitori potevano pagarla. Alcune famiglie **molto ricche** assumevano dei maestri privati, i precettori, che spesso erano **schiavi greci** molto istruiti.

Si imparava prima di tutto a leggere, scrivere e contare. Gli insegnanti erano molto severi: gli indisciplinati talvolta venivano puniti anche colpendoli con la frusta e con la **verga**.

Quando si diventava **ragazzi**, oltre a migliorare la scrittura, la lettura e l'aritmetica si imparava il greco. Se da grandi si voleva intraprendere la carriera politica o diventare avvocati, si doveva imparare anche l'**oratoria**, cioè l'arte di parlare in pubblico.

Le **bambine** ricevevano un'istruzione solo se erano molto ricche; imparavano a leggere, scrivere e dirigere la casa. Talvolta avevano anche un maestro di musica.

In tutti gli altri casi erano le madri che si occupavano dell'istruzione delle figlie.

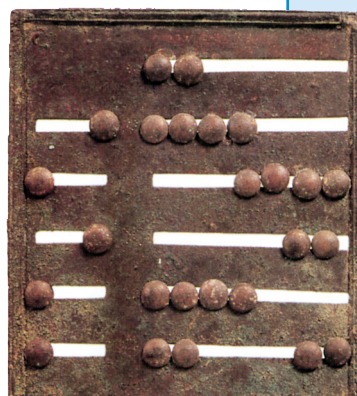


Gli studenti leggevano testi scritti su fogli arrotolati, chiamati "**rotoli**", oppure i **codici**, che somigliavano ai nostri libri. Erano scritti a mano e ogni pagina aveva due colonne.

Di solito gli studenti scrivevano su tavolette di cera con un bastoncino appuntito chiamato "**stilus**"; a volte si scriveva invece su pezzi di coccio.



Per studiare l'**aritmetica** si usavano tre sistemi. Il calcolo con le dita, quello con i sassolini e l'abaco, che vedi in fotografia. I numeri venivano scritti con lettere maiuscole.



verga: stecca di legno flessibile.

RIFLETTI Che cosa pensi della scuola dell'antica Roma? Trovi delle somiglianze con la tua?

CONFRONTA Alcune parole che usavano i bambini romani assomigliano molto alle nostre, poiché l'italiano discende dal latino, la lingua usata dai Romani. Con l'aiuto dell'insegnante, trova il significato di queste parole latine: *servus, domus, equus, schola, ludus*.

